



Potente come un vulcano

Un'artista dalla forza interiore dirompente, capace di emozionare e di incidere profondamente nell'animo umano con opere di grande complessità stilistica

di Pasquale Alfieri

Ci sono due tratti in particolare che potrebbero definire la figura di Fiamma Zagara senza dover fare ricorso ad improbabili analisi. Il suo nome Fiamma come sosterebbero gli antichi latini è già un presagio di quell'inquietudine d'artista che contamina la materia di cui fa uso nelle sue opere e che si dilata ed amplifica con quel germe di napoletanità che esprime un'incontenibile energia. Non ci vuole molto a capire che la sua "prima vita" da docente in Lettere classiche e Filosofia è solo un passaggio. Troppo stretta per non lanciare il cuore oltre l'ostacolo.



A sinistra, un ritratto di Fiamma Zagara realizzato da Roberto Fallani. Sopra, *Travaglio*, opera di 110 centimetri di diametro. A destra, *Trame d'inquieto*, pala di 100 per 200 centimetri.





L'artista

Fiamma Zagara è nata a Napoli dove ha insegnato Lettere classiche e Filosofia. Dopo aver vissuto tra La Spezia, Venezia, Catanzaro, Firenze e Messina si è stabilita a Roma nella casa-atelier di Prati.

L'artista, impegnata in una continua e innovativa ricerca su materiali e tecniche, pur sempre nel solco della più grande tradizione italiana ed internazionale, si distingue per il suo originale, coinvolgente linguaggio. Nel 2008 molti suoi lavori degli anni precedenti sono stati esposti per la prima volta a Roma presso le "Gallerie Benucci" in via del Babuino e presso la "Galleria la Nuvola" in via Margutta.

Tra i numerosi premi ricevuti c'è il "Premio Personalità Europee 2008 per l'Arte" in Campidoglio a Roma; la Medaglia della Presidenza della Repubblica per l'Arte e il "Premio delle Arti e della Cultura" di Milano.

lo delle regole e delle convenzioni. È così che la sua pittura prima e le sue installazioni poi, non seguono correnti, non si ispirano a modelli del passato "ma appaiono – così come è stato annotato dal critico d'arte Claudio Strinati in una sua recensione – come un fluire di pulsioni senza mediazioni nella spontaneità assoluta delle emozioni".

Dalla exhibition della Biennale di Venezia a quella di Palazzo Barbo in Piazza Venezia a Roma, meritando gli apprezzamenti di critici come Moiola, Sgarbi e De Montemayor, la produzione artistica di Fiamma Zagara si muove da alcuni anni in un gigantismo delle opere dove l'uso di colate di materiali plastici mescolate ad altri elementi come spago, sabbia, stoffe e alluminio, non viene interrotto per essere contenuto in uno spazio limitato, ma scorre come lava guidata dall'artista non già in un modello preconcepito di forma ma di istintiva natura spazio-creatività. L'effetto è una sovrapposizione materica che assume tridimensionalità nel gioco dei colori che vengono assegnati ai diversi materiali impiegati. È questa particolarità che ha fatto delle opere di Zagara non solo un pezzo d'arte da collezione ma un elemento di interior per spazi che vogliono giocare su dimensioni prospettiche dilatandone gli ambienti o caratterizzandoli con elementi iconici. Le sue opere escono dalle gallerie d'arte per occupare spazi da esaltare in un minimalismo di componenti come Palazzo Coveri in Lungarno Guicciardini e alla Deutsche Bank di Piazza Frescobaldi a Firenze fino al complesso capitolino dei Dioscuri al Quirinale. Applicazioni che stanno affascinando anche il mondo degli interiors per grandi yacht reinterpretato dalla nouvelle vague di designer che guarda alle opere d'arte come quinte ispiratrici di un layout non rigido che interpreta il personale concetto di vivibilità degli armatori. □



Sopra, *Ecographia Alchemica* opera di centimetri 100 per 150.
A fianco l'artista Fiamma Zagara nel suo studio. Nella pagina a lato, la mostra di Palazzo dei Normanni a Palermo e *Magmatica* opera di centimetri 215 per 220.